

TORRENTE LAVEREE

Presentazione: nascosto in fondo alla Val Veddasca, è probabilmente il torrente delle Prealpi Varesine più complicato da raggiungere. Tuttavia, il lungo avvicinamento e il rientro non banale vengono ripagate da una discesa continua e piena di sorprese. La parte alta, verticale ed aperta, è seguita da una parte intermedia e inferiore decisamente più acquatiche ed inforate.

Difficoltà: v4 a4 IV

Dislivello: 720 m (1410-690 m)

Sviluppo: 2400 m

Bacino idrografico: 3,5 km²

Roccia: gneiss

Corda minima: 2x 40 m

Tempistiche:

- Avvicinamento: 2h
- Progressione: 6-8 h
- Rientro: 50 min

Opere idrauliche: no

Navetta: 3,6 km (10 min)

Bellezza: ★ ★ ★ ★ / ★ ★ ★ ★

Temperatura: **** / ****

Portata: 🌊 🌊 🌊 / 🌊 🌊 🌊

Accesso:

- **A valle:** risalendo la Val Veddasca, oltrepassare il confine Italia-Svizzera lungo Via Cantonale e poco prima del paese di Indemini prendere una strada che scende sulla destra (Stráda da G'ésa) seguendo l'indicazione per la chiesa di San Bartolomeo. Superati due tornanti, continuare a scendere sempre dritti fino in fondo alla via I Prèd, dove si trovano alcuni parcheggi gratuiti prima che cominci lo sterrato (46°05'40.0"N 8°49'37.4"E).
- **A monte:** tornare su Via Cantonale e risalire la Val Veddasca fino a Monti Idacca. Giunti sotto al paese (Via Indemini) ci sono alcuni posteggi gratuiti sulla destra (46°06'08.4"N 8°50'34.3"E).

Parte 1: da quota 1410 m a 1290 m (120 m D-). Sviluppo 200 m.

- **Avvicinamento:** dal parcheggio di Monti Idacca risalire brevemente su asfalto fino a trovare sulla destra il sentiero per Monti Sciaga e Alpe di Montoia. Al bivio tenere la sinistra e salire verso l'Alpe di Montoia. Arrivati sul crinale (1560m), proseguire brevemente verso l'alpe per poi scendere decisi nella valle (prato) in direzione Alpe Vecchio (150m D-). Raggiunto l'alveo si costeggia il torrente fino a trovare la prima evidente cascata (46°05'19.4"N 08°51'14.6"E). Circa 2h per 380m D+ e 3,5 km di sviluppo.
- **Rientro:** dal sentiero di avvicinamento della parte 2 (1h 15').

Parte 2: da quota 1290 m a 960 m (330 m D-). Sviluppo 900 m.

- **Avvicinamento:** dal parcheggio di Monti Idacca risalire brevemente su asfalto fino a trovare sulla destra il sentiero per Monti Sciaga. Seguire le indicazioni fino a Monti Sciaga, superare l'alpeggio e salire fino alla località Piancader (cisterna interrata). Dalla cisterna risalire il prato fino alle prime piante, sulla destra parte un sentiero che prima scende verso il bosco (Piancalunga) e poi entra deciso nella valle (bolli blu e rosa). Oltrepassati vari affluenti si giunge infine al Torrente Laveree (46°05'18.5"N 08°51'06"E). Circa 1h e 30min per 200m D+ e 3,7 km di sviluppo.
- **Rientro:** dopo la confluenza con il Torrente Asino e la successiva C8 è possibile uscire sulla destra (46°05'13.8"N 8°50'28"E) seguendo a ritroso il sentiero di avvicinamento della parte 3 (ometti). Circa 45 min per 200 m D- e 140 m D+.

Parte 3: da quota 960 m a 780 m (180 m D-). Sviluppo 770 m.

- **Avvicinamento:** per raggiungere l'inizio della parte 3 seguire le indicazioni per la parte 3 fino ad arrivare all'Alpe Laveree. In fondo al prato salire nel bosco tra vecchie baite fino ad intercettare una traccia pianeggiante. Seguire la traccia verso destra (ometti), entrando nella valle e guadagnando gradualmente quota fino a raggiungere il torrente poco dopo la confluenza con il Torrente Asino (46°05'13.8"N 8°50'28"E). Circa 1h per 140 m D- e 200 m D+.
- **Rientro:** Dopo l'ultima calata si cammina per circa 200 metri nell'alveo fino a giungere nei pressi dell'Alpe Laveree, dove si può comodamente uscire in sponda destra e rientrare dal comodo sentiero di avvicinamento della parte 4. Circa 30 minuti per 140 m D+.

Parte 4: da quota 780 m a 690 (90 m D-). Sviluppo 550 m.

- **Avvicinamento:** dal parcheggio di Indemini continuare a scendere sulla strada, ora sterrata, ignorando la prima strada sulla destra e individuando poco oltre il sentiero per l'Alpe Bolletta. Raggiunto l'Alpe Bolletta,

Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni meteorologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.



attraversare il ponte sul Giona e tenere la destra, seguendo le indicazioni per Alpe Laveree e Montevasio. Raggiunto il ponte sul Laveree si può valutarne la portata. Dal ponte raggiungere le baite dell'Alpe Laveree (46°05'24.1"N 8°50'02.4"E), qui è possibile entrare per fare la sola parte inferiore. Circa 30 minuti per 140 m D-.

- **Rientro:** Arrivati al Fiume Giona lo si discende brevemente con una disarrampicata ed un bel tuffo (C4). Sulla destra sarà poi visibile la cascata del Torrente Valecc e poco dopo la baita diroccata dell'Alpe Ronco (46°05'27.5"N 8°49'45.5"E). Dietro la baita parte una ripida traccia (bolli blu) che vince la parte più scoscesa del pendio, arrivando poi con alcuni tornanti a Canora. Da qui su comodo sentiero si torna alle auto. Circa 50 minuti per 200 m D+.

Discesa:

> Parte 1: 1 h

- 01- C8 (nat dx)
- 02- C30 (1 sx)
- 03- C25 (MC nat dx + 1 sx)
- 04- C20 (1 dx)
- 05- C12 (1 sx)
- 06- C18 (1 sx)
- 07- C15 (1 centrale)

> Parte 2: 3-4 h

- 08- C17 (MC 2 dx + 2 dx)
- 09- C12 (2 sx)
- 10- C8 (2 sx)
- 11- C15 (nat sx)
- 12- C7 (1 centrale)
- 13- C17 (2 sx)
- 14- C10 (1 sx)
- 15- C9 (1 sx)
- 16- C15 (2 sx)
- 17- C9 (2 sx)
- 18- C30 (2 sx)
- 19- C22 (MC 1 sx + 2 sx)
- 20- C12 (2 sx)
- 21- C15 (nat sx) disarrampicabile
- 22- C10 (1 dx)
- 23- C12 (1 dx)
- 24- C8 (1 sx)
- 25- C9 (1 dx) disarrampicabile
- 26- C10 (nat sx) disarrampicabile
- 27- C7 (1 dx) disarrampicabile
- 28- C30 (2 sx)
- 29- C10 (1 dx)
- 30- C10 (1 sx) disarrampicabile
- 31- C15 (1 sx) disarrampicabile
- 32- C12 (2 sx)

Torrente Asino

- 33- C8 (1 sx) dis

> Parte 3: 1-2 h

- 34- C6 (nat dx) disarrampicabile
- 35- C8 (1 dx) tuffo/toboga
- 36- C20 (nat sx)
- 37- C15 (2 sx)
- 38- C8 (1 sx) tuffo
- 39- C25 (2 sx)
- 40- C10 (2 sx)
- 41- C20 (2 sx)
- 42- C20 (2 sx) *cascata coda di rospo*
- 43- C12 (2 sx)
- 44- C15 (2 sx) tuffo

> Parte 4: 1 h

- 45- C8 (1 sx) disarrampicabile
- 46- C20 (2 sx)
- 47- C18 (MC 1 sx + 1 sx + 2 sx)
- 48- C23 (1 dx) disarrampicabile
- 49- C8 (1 sx) disarrampicabile
- 50- C25 (MC 1sx + 2 sx) *cascata coda di cavallo*

Fiume Giona

- 51- C4 (1 dx) tuffo

<p>D+: dislivello positivo D-: dislivello negativo C10: calata da 10 metri 1sx: 1 armo metallico a sinistra 2dx: armo doppio sulla destra nat: armo naturale (pianta, sasso, etc) MC: mancorrente dev: deviatore</p>

Wie di fuga: nella parte 2 è possibile uscire in sponda destra dopo la calata #14 (46°05'15.5"N 8°50'50.9"E) oppure in sponda sinistra dopo la calata #22 (46°05'14.8"N 8°50'47.4"E). Le uscite sono segnate con un bollo blu e permettono di individuare dei vecchi sentieri che portano rispettivamente a Monti Sciaga o all'Alpe Verisiga. Nella parte 3 non sono note vie di fuga, mentre nella parte 4 si può uscire dopo la calata #49 (46°05'29.9"N 8°49'54.5"E). Qui conviene seguire il sentiero in riva destra, al successivo bivio scendere a sinistra, guardare il Giona e proseguire per l'Alpe Fressan.



Ancoraggi: ottimi (fix inox Ø10mm singoli o doppi). Ultima verifica: aprile 2023.

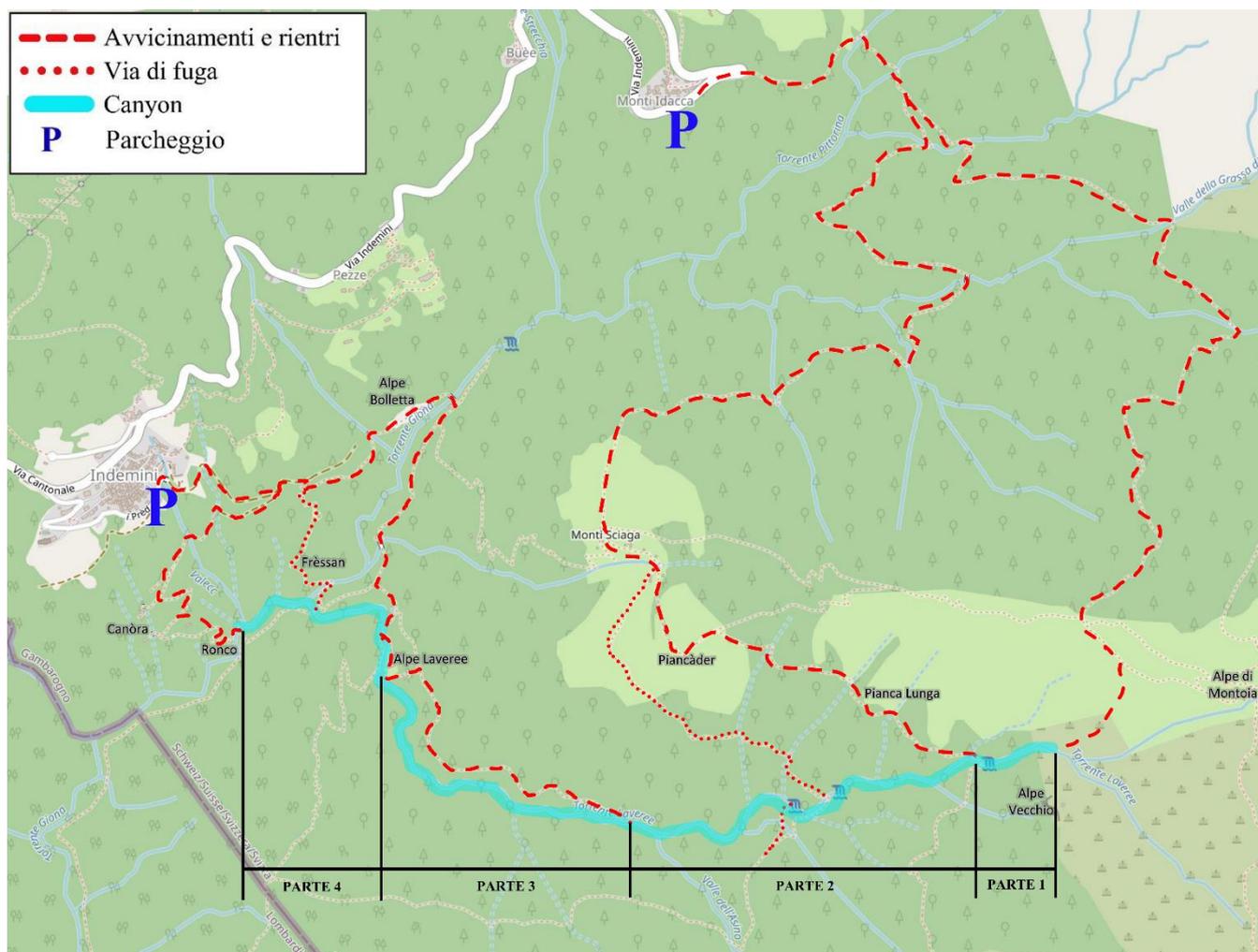
Valutazione portata: si può avere un'indicazione di massima sulla portata guardando il Fiume Giona presso il ponte stradale a Maccagno (vedi foto di sx con portata bassa). In alternativa lungo il sentiero di avvicinamento della parte 2 o 3 si può valutare la portata dal ponte dell'Alpe Laveree (vedi foto di dx con portata bassa).



Storia: apertura parte 2 e 3 Velati, Galimberti & Co; parte 1 GSV 2021

Altre risorse:

- Catasto AIC: <http://catastoforre.aic-canyoning.it/index/forra/reg/LOMBARDIA/pro/VA/cod/VA009>



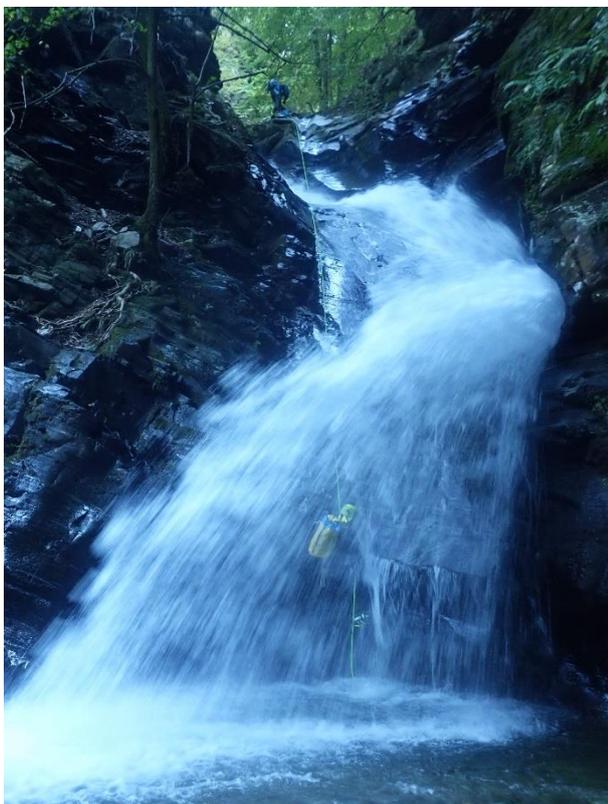
Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni meteorologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.





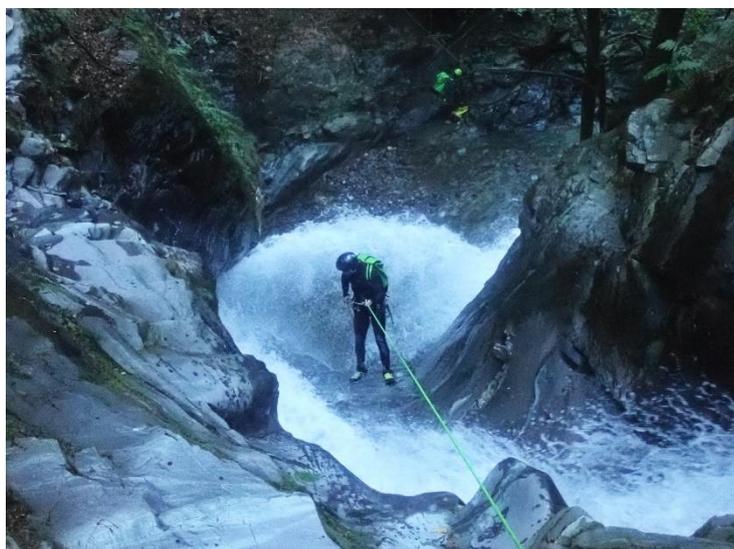
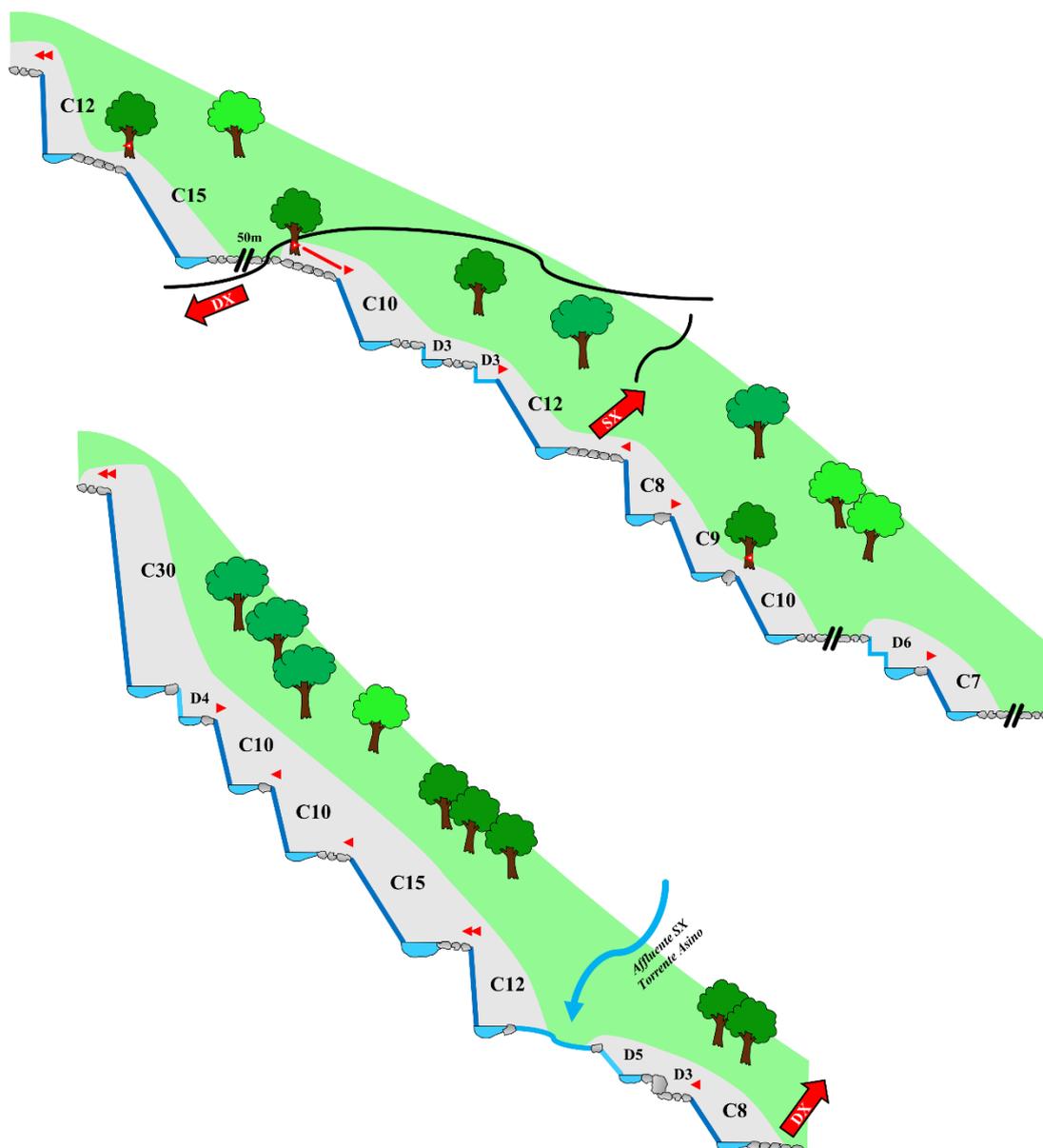
Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni meteorologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.





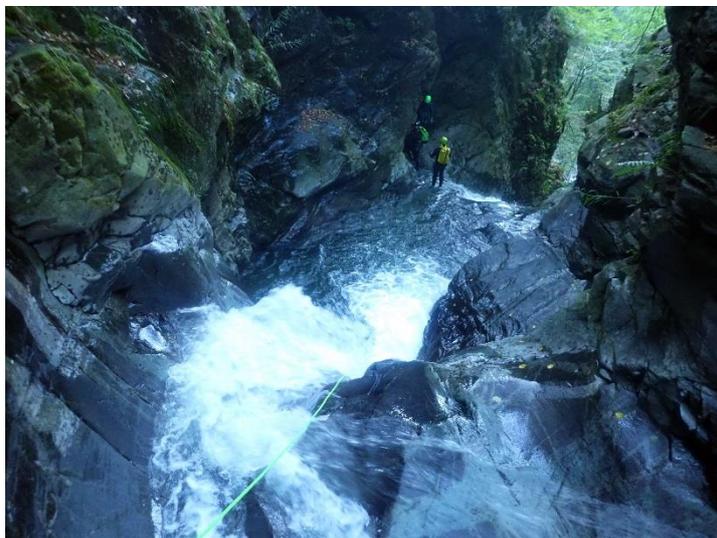
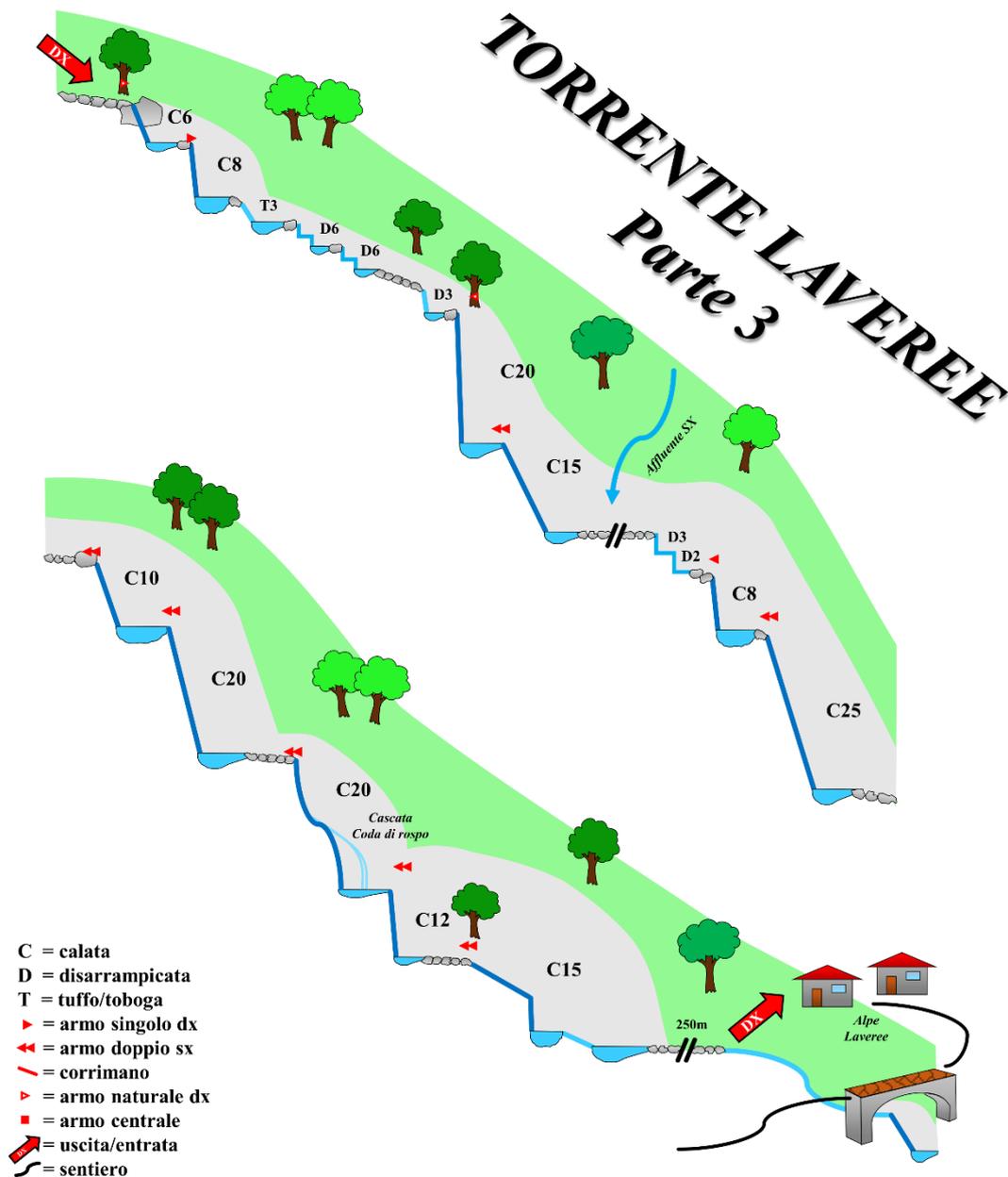
Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni meteorologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.





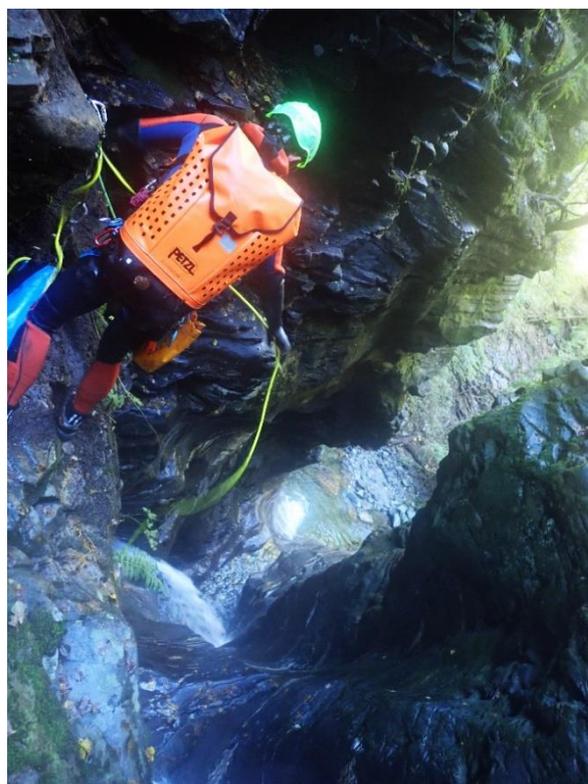
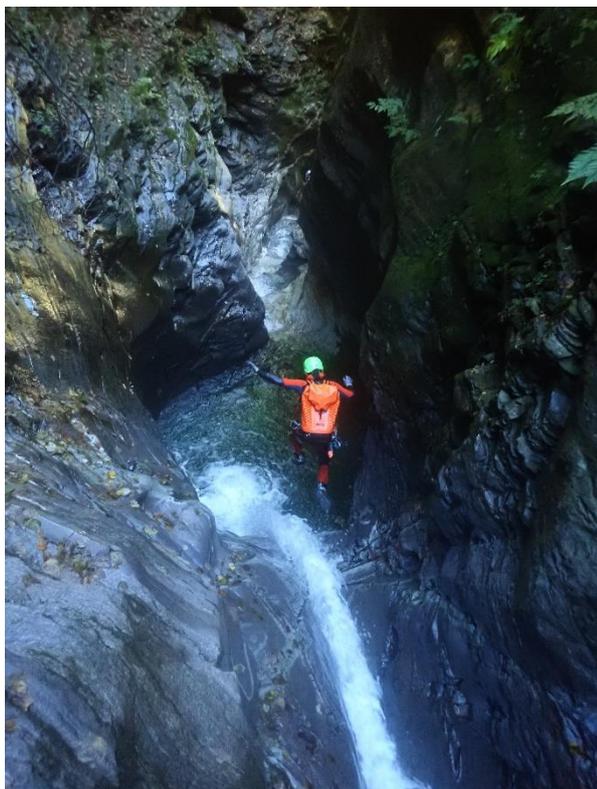
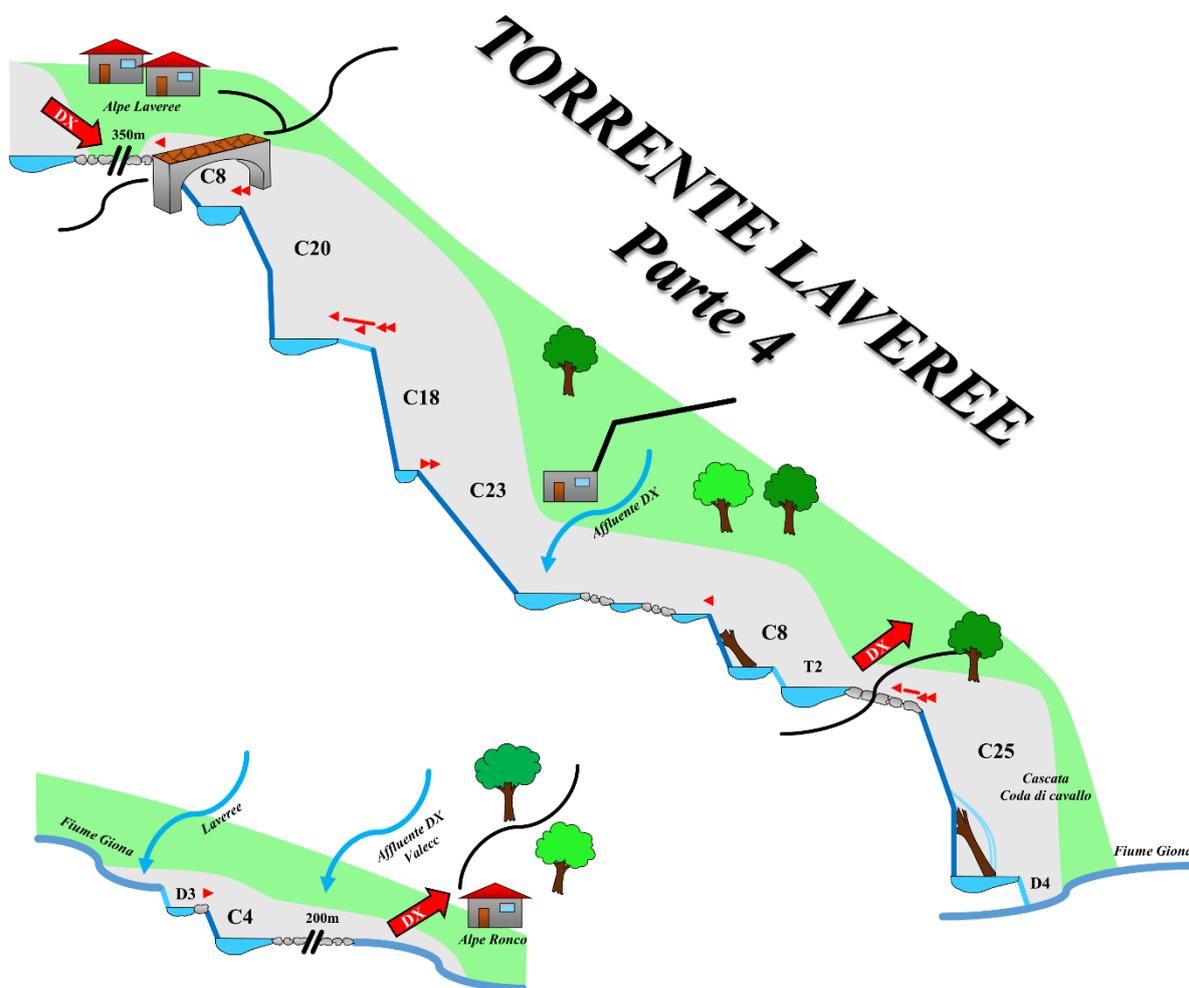
Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni meteorologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.





Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni metereologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.





Il torrentismo è un'attività pericolosa. Le informazioni fornite possono cambiare notevolmente in seguito a fenomeni meteorologici più o meno estremi. Il contenuto di questa scheda si rivolge a persone che hanno già esperienza in questo sport e che sono a conoscenza delle tecniche specifiche e dei rischi che esso comporta. La forra è terreno d'avventura, chi vi entra lo fa a proprio rischio e pericolo; pertanto, CAI Varese e GSV non si assumono responsabilità di sorta.

